



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1234/2007 e (CE) n. 555/2008, e loro succ. mod. e int. – Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4123 del 22/07/2010 e succ. mod. e int. - Decreto Direttoriale del MIPAAF n. 7787 del 30/04/2013 - Disposizioni attuative regionali per la misura di promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi - Campagna 2013/2014

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta congiunta del dirigente del servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca e servizio Internazionalizzazione, cultura, turismo, commercio e attività promozionali che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di recepire, per la campagna 2013/2014, il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito MIPAAF) n. 4123 del 22/07/2010, e successive modifiche e integrazioni, ed il Decreto Direttoriale del MIPAAF n. 7787 del 30/04/2013 concernente: "OCM Vino - Misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2013/2014. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n 4123 del 22 luglio 2010";
- di stabilire che i progetti presentati ai sensi della presente deliberazione sono finanziati con i "fondi quota regionale" assegnati alla Regione Marche nell'ambito del quadro finanziario comunitario del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per la campagna 2013/2014, in corso di approvazione da parte del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali;
- di approvare, nelle more dell'assegnazione della dotazione finanziaria comunitaria per la campagna 2013/2014, le disposizioni attuative regionali per la misura di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi a valere sulla "quota fondi regionale" - Campagna 2013/2014, contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di affidare alla P.F. Competitività e sviluppo dell'impresa agricola del Servizio Agricoltura forestazione e pesca la competenza ad emanare il bando per la presentazione dei progetti per la campagna 2013/2014;
- di affidare alla P.F. Internazionalizzazione e attività promozionali la competenza ad emanare l'atto di approvazione dei progetti della campagna 2013/2014 e delle eventuali varianti;
- di trasmettere copia del presente atto al MIPAAF e ad AGEA, per le rispettive competenze.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Mario Spacca

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) modificato da regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009;
- Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni intervenute da ultimo con regolamento (CE) n. 202 del 08/03/2013;
- Decreto ministeriale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 4123 del 22/07/2010 concernente "OCM vino - Modalità attuative delle misura promozione sui mercati dei paesi terzi - Campagna 2000/2011 e seguenti";
- Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare n. 7787 del 30 aprile 2013 recante "Invito alla presentazione dei progetti campagna 2013/2014. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n 4123 del 22 luglio 2010";

Motivazione

In applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 come modificato da regolamento (CE) n. 491/2009, concernente l'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo (OCM Vitivinicolo), dalla campagna 2008/2009 è previsto l'aiuto comunitario per la misura "Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi",



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

inserita nel quadro del Programma nazionale di sostegno (di seguito PNS) articolato per periodo di programmazione quinquennale e notificato alla Commissione Europea per la prima volta con nota del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (di seguito MIPAAF) del 30 giugno 2008, prot. 1488. In particolare la Sezione IV ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. disciplina l'assegnazione di risorse comunitarie agli Stati membri e l'uso di tali risorse per finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo attraverso il PNS.

Il titolo II, capo II, Sezione I del regolamento (CE) n. 555/2008, modificato da regolamento (CE) n. 202/2013, stabilisce le modalità di applicazione della misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi.

Al momento è ancora in atto il processo di revisione della Politica Agricola Comune (PAC), non essendo ancora raggiunto un accordo fra le istituzioni dell'UE, e non ancora definito l'ammontare di risorse che saranno destinate al settore Agricolo Europeo nel corso della prossima programmazione della PAC, pur essendo prevista la dotazione finanziaria dei programmi di sostegno nazionale a partire dal 2014 (allegato X ter del regolamento (CE) n. 1234/2007). Va dato atto altresì che l'articolo 2, secondo paragrafo del comma 1 del regolamento (CE) n. 555/2008 prevede che per gli esercizi finanziari del quinquennio dal 2014 al 2018, gli Stati membri presentano alla Commissione il progetto di PNS entro il 1° marzo 2013 e, se le dotazioni nazionali previste dall'esercizio finanziario 2014 in poi sono modificate, dopo tale data gli Stati membri adeguano di conseguenza i loro programmi di sostegno.

Con nota protocollo n. 1834 del 1° marzo 2013, il MIPAAF ha inviato alla Commissione il PNS per l'Italia a decorrere dalla campagna 2013/2014, predisposto sulla base dell'accordo tecnico del 26 febbraio 2013 raggiunto con i rappresentanti delle Regioni e Province autonome e delle Organizzazioni professionali. Come per il precedente periodo di programmazione, il PNS prevede, fra l'altro, l'attivazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" (scheda B del PNS), tesa ad aumentare la competitività dei produttori del settore vitivinicolo attraverso azioni di informazione e promozione dei vini comunitari attuate nei Paesi terzi. La dotazione finanziaria complessiva assegnata alla misura indicata nella scheda B per la campagna 2013/2014 è pari a € 101.997.000, 00.

In applicazione del Decreto del MIPAAF n. 4123 del 22 luglio 2010 e s.m.i. (di seguito DM) gli interventi previsti dalla misura in questione possono beneficiare di aiuti comunitari a valere sia su risorse gestite a livello nazionale ("*fondi quota nazionale*" pari al 30% della dotazione assegnata complessivamente alla misura nella scheda B) sia su risorse gestite dalle Regioni e Province autonome ("*fondi quota regionale*" pari al 70% della dotazione assegnata complessivamente alla misura nella scheda B, da ripartire tra le singole Regione con decreto annuale del MIPAAF). Gli aiuti sono erogati da Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore per gli aiuti comunitari relativi alla promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, finanziati in applicazione della normativa citata nella presente deliberazione.

Il DM, ai fini dell'attuazione della misura, rinvia all'emanazione di bandi annuali emanati dal MIPAAF. In particolare il comma 7 dell'articolo 2 del citato DM che prevede che per i progetti di promozione a valere sui *fondi quota regionale* le Regioni possono adottare proprie disposizioni per emanare bandi in conformità a quanto previsto nel medesimo decreto e nell'Invito alla presentazione dei progetti approvato annualmente con Decreto del Direttore Generale del MIPAAF, in particolare relativamente:

- alle categorie di vino oggetto di promozione;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- ai beneficiari e ai requisiti minimi di accesso;
- alle azioni ammissibili, alla durata dei programmi, ai Paesi terzi di destinazione, nonché alla griglia dei punteggi per la valutazione.

Con Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare n. 7787 del 30 aprile 2013 (di seguito DD 7787/2013) è stato adottato l' "Invito alla presentazione dei progetti per la campagna 2013/2014. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n 4123 del 22 luglio 2010", comprensivo degli allegati. In applicazione del DD 7787/2013, il termine per la presentazione delle domande scade il 28/06/2013, ad eccezione del termine per le domande di aiuto per progetti multiregionali, di cui all'art. 6 del DM, che è anticipato al 21/06/2013.

Come comunicato nel corso della riunione di coordinamento interregionale del 15 maggio 2013 dal dirigente della PIUE VIII - Settore vitivinicolo della Direzione Generale delle Politiche internazionali e dell'Unione europea - Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello Sviluppo rurale del MIPAAF, è in corso di adozione il decreto di riparto regionale delle risorse comunitarie del PNS per la campagna 2013/2014. Nella stessa sede è stata comunicata a ciascuna Regione la propria dotazione per l'attuazione regionale della misura promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, che per le Marche è pari a € 1.899.332,00.

Nel quadro strategico nazionale così definito le Regioni quindi possono, in conformità alla normativa nazionale e sulla base delle linee di sviluppo del proprio comparto vitivinicolo, operare proprie scelte nell'applicazione della misura, affinché sia attivata una progettazione coordinata e sinergica sul territorio regionale.

Si ritiene pertanto opportuno avvalersi della prerogativa prevista dalle citate disposizioni ministeriali al fine di valorizzare le specificità della realtà produttiva regionale e consentire la partecipazione al bando regionale di un maggior numero possibile di imprese esportatrici, approvando specifiche previsioni in merito ai:

- requisiti minimi di accesso definiti al comma 7 dell'art. 3 del citato DM in relazione alla percentuale di export sul totale prodotto e all'imbottigliato;
- ai criteri selettivi e di priorità;
- ai termini per la presentazione delle varianti.

Come detto, la campagna viticola 2013/2014 è la prima del nuovo periodo di programmazione 2014/2108 ed esiste la possibilità che la dotazione del PNS possa subire successive modifiche da parte dell'Unione Europea, cui gli Stati membri dovranno adeguarsi. Inoltre il PNS inviato il 1° marzo 2013 può subire modifiche a seguito di eventuali richieste della Commissione.

Per tali motivi, anche in considerazione dei termini stringenti dettati dal DD 7787/2013, si ritiene opportuno, ai fini dell'attuazione nella Regione Marche della misura per la campagna 2013/2014, destinare le risorse comunitarie a progetti che promuovano vini prodotti sul territorio regionale, stabilendo:

- di ammettere esclusivamente progetti annuali;
- di escludere la possibilità di presentare progetti multiregionali, di cui all'articolo 6 del DM. Tale facoltà è prevista dall'articolo 4 comma 5 del DD 7787/2013 che dispone che



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

le Regioni che non intendono avvalersi della possibilità di finanziare progetti multiregionali, lo indicano sul proprio bando.

Le attività connesse all'attuazione regionale dell'OCM vitivinicolo sono affidate alla competenza del dirigente della P.F. Competitività e sviluppo dell'impresa agricola del Servizio Agricoltura forestazione e pesca. Tuttavia, viste le specifiche competenze del Servizio Internazionalizzazione, cultura, turismo, commercio e attività promozionali in materia di promozione sui mercati dei Paesi terzi, si ritiene opportuno che il presente atto venga proposto congiuntamente dal dirigente dello stesso Servizio e dal dirigente del Servizio Agricoltura e forestazione e pesca che provvedono, mediante le PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola e P.F. Internazionalizzazione e attività promozionali, all'adozione degli atti necessari alla sua piena attuazione, secondo quanto indicato nel presente atto.

Sulla base delle considerazioni formulate, e in particolare vista l'imminente scadenza del 28/06/2013 per la presentazione delle domande, è opportuno approvare le disposizioni regionali applicative della misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi del PNS per la campagna viticola 2013/2014, seppur nelle more dell'adozione del decreto ministeriale di riparto delle risorse finanziarie assegnate alla Regione. Si ritiene infatti che, in attesa della formalizzazione del riparto con l'apposito decreto, le informazioni ricevute dal competente dirigente del MIPAAF in merito alla dotazione assegnata alle Marche siano idonee ad attivare la misura.

Le disposizioni attuative regionali della misura per la campagna 2013/2014 sono contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte sostanziale ed integrante. Sulla base di tali disposizioni il dirigente della P.F. Competitività e sviluppo dell'impresa agricola con proprio atto provvede all'adozione del bando regionale e il dirigente della PF Internazionalizzazione e attività promozionali procede all'approvazione della graduatoria regionale, preso atto delle valutazioni dei progetti effettuate dal Comitato regionale di cui all'art 9 del DM, e all'approvazione delle varianti.

I requisiti minimi di accesso dei beneficiari e le categorie di prodotti da promuovere tengono conto dell'articolo 3, in particolare comma 7 e dell'articolo 5 del DM, in relazione alle caratteristiche strutturali ed imprenditoriali del comparto vitivinicolo regionale.

I criteri selettivi e di priorità individuati, ordinati secondo il peso decrescente, tengono conto del comma 8 dell'articolo 2 del Decreto MIPAAF 4123/2010 e dell'articolo 7 del DD 7787/2013 che a sua volta recepisce le disposizioni del regolamento (CE) n. 555/2008 modificato da regolamento (CE) n. 202/2013.

I progetti pertanto sono valutati tenendo conto dei seguenti criteri selettivi:

- progetti che risultano coerenti con gli obiettivi fissati, con una elevata qualità delle azioni proposte, che prevedono un elevato impatto in termini di sviluppo della domanda di prodotto e che offrono sufficienti garanzie relativamente alla efficacia degli operatori coinvolti, del fatto che questi dispongano della necessaria capacità tecnica e che il costo delle azioni che intendono realizzare non è superiore al normale prezzo di mercato. I progetti sono valutati secondo i criteri selettivi riportati nella griglia contenuta nell'allegato A alle presenti disposizioni.

Le domande selezionate in base ai suddetti criteri selettivi vengono sottoposte alla valutazione dei seguenti criteri di priorità:

- Progetti presentati da microimprese piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Progetti presentati da associazioni anche temporanee di imprese e di scopo, costituente o costituite da microimprese piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- Progetti presentati da nuovi beneficiari. Per nuovo beneficiario si intende l'impresa che nel passato periodo di programmazione del PNS non abbia mai beneficiato di contributo per la misura a livello nazionale e/o regionale; nel caso di raggruppamento di imprese (costituito o costituendo), tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari come sopra specificato;
- Progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore, nei Paesi terzi in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno in passato ai sensi del presente regime di aiuti. Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all'allegato D al DD n. 7787/2013;
- Progetti che presentano una maggiore compartecipazione economica in quanto presentati da soggetti che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50%, in ordine decrescente di intensità percentuale della riduzione;
- Prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazione e presentazione del prodotto, degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner, promozione sui punti vendita della GDO e specializzati, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming, ecc.). Il punteggio viene attribuito se l'importo complessivo per queste azioni è superiore al 40% del totale dell'importo del progetto;
- Progetti presentati dal beneficiario col maggior numero di soggetti aderenti.

Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che in una delle due annualità precedenti alla presentazione della domanda, abbiano rinunciato al contributo cocesso. A tal fine, OP Agea comunicherà al MIPAAF e alla Regione l'elenco delle ditte che alla data del 28 giugno 2013, termine per la presentazione delle domande di aiuto per la campagna 2013/2014, hanno formalmente rinunciato all'esecuzione dei programmi delle campagne precedenti, e lo invierà alla Regione Marche.

I termini per la presentazione delle varianti tengono conto del DD 7787/2013.

Le azioni, le categorie di spese ammissibili e i Paesi target recepiscono le disposizioni del DD 7787/2013. Le disposizioni attuative della misura in oggetto contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, concordate con il servizio Internazionalizzazione, cultura, turismo, commercio e attività promozionali e con la PF Internazionalizzazione e attività promozionali, sono state altresì oggetto di approfondimento e concertazione con i rappresentanti regionali della filiera vitivinicola nel corso della riunione appositamente convocata in data 7 maggio 2013.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra si propone alla Giunta della Regione Marche di adottare una delibera avente ad oggetto: "Reg. (CE) n. 1234/2007 e (CE) n. 555/2008 e loro succ. mod. e int. - Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4123 del 22/07/2010 e succ. mod. e int. - Decreto Direttoriale del MIPAAF n. 7787 del 30/04/2013 - Disposizioni attuative regionali per la misura di promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi - Campagna 2013/2014".

Il responsabile del procedimento

Silvana Raoloni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Posizione di Funzione
Competitività e sviluppo dell'impresa agricola
VISTO

Il dirigente responsabile
Roberto Luciani

PROPOSTA E PARERE CONGIUNTI DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA,
FORESTAZIONE E PESCA E DEL SERVIZIO INTERNAZIONALIZZAZIONE CULTURA, TURISMO,
COMMERCIO E ATTIVITÀ PROMOZIONALI

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono congiuntamente l'adozione alla Giunta regionale. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente del servizio
Agricoltura, forestazione e pesca

Cristina Martellini

Il dirigente del servizio
Internazionalizzazione, cultura, turismo,
commercio e attività promozionali

Raimondo Dretti

La presente deliberazione si compone di n. 19 pagine, di cui n. 11 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta

Elisa Moroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Regolamento (CE) n. 1234/2007 e regolamento (CE) n. 555/2008 e loro smi – Decreto MIPAAF n. 4123 del 22/07/2010 e smi – Decreto Direttoriale n. 7787 del 30/04/2013
Disposizioni attuative regionali per la misura di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi a valere sulla "quota fondi regionale" delle Marche - Campagna 2013/2014

Ai fini della presente deliberazione si applicano le definizioni riportate all'articolo 1 del Decreto MIPAAF n. 4123 del 22 luglio 2010: "OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi – Campagne 2010/2011 e seguenti" e sue successive modifiche e integrazioni.

Nel bando regionale della misura a valere sui "fondi quota regionale" che sarà adottato con successivo atto del dirigente della PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola:

- è precisata la dotazione finanziaria assegnata al bando secondo l'importo assegnato alle Marche con l'apposito decreto ministeriale per l'attuazione regionale della misura nella campagna 2013/2014;
- sono recepiti i termini e le modalità per la presentazione delle domande di aiuto e per la selezione dei progetti in conformità al decreto MIPAAF n. 4123 del 22 luglio 2010 e smi (di seguito DM 4123/2010) e al Decreto del Direttore Generale n. 7787 del 30/04/2013 (di seguito DD 7787/2013);
- è costituito il Comitato regionale di valutazione dei progetti di cui all'art. 9 del DM 4123/2010.

A - Soggetti beneficiari, requisiti e condizioni di accesso alla misura

1. Possono accedere ai fondi recati dalla misura Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi a valere sui "fondi quota regionale" delle Marche per la campagna 2013/2014 i seguenti soggetti:
 - a. le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
 - b. le organizzazioni interprofessionali, riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi, articoli 123, paragrafo 3, 125 *sexdecies*, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 2, secondo comma;
 - c. i Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro associazioni e federazioni;
 - d. le organizzazioni di produttori, riconosciute ai sensi del decreto legislativo n. 102/2005;
 - e. i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere, indicati all'art. 5 del DM 4123/2010, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
 - f. i soggetti pubblici con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli, purché in partecipazione con i soggetti di cui alla lettera g);
 - g. le associazioni, anche temporanee, di impresa e di scopo tra i soggetti di cui alle lettere precedenti costituite, o costituende, ai sensi della normativa vigente.
2. I soggetti di cui alle lettere a), b) e c) devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale determinata sulla base della media delle produzioni dichiarate nel triennio precedente dai soggetti tenuti alla presentazione delle dichiarazioni di produzioni vitivinicole.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3. I soggetti di cui alle **lettere d), e) e g)** possono presentare progetti se procedono al confezionamento di una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o all'imbottigliamento di almeno 300.000 bottiglie ed abbiano esportato almeno il 5% del totale prodotto. La dimostrazione del possesso del requisito minimo della percentuale di esportazione avviene mediante presentazione, al momento della domanda, dei libri contabili riferiti agli ultimi tre esercizi e di idonea documentazione fiscale.
4. I soggetti pubblici di cui alla **lettera f)** promuovono la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell'ambito delle associazioni di cui alla lettera g), partecipano alla loro redazione ma non contribuiscono con propri apporti finanziari e non possono essere i soli beneficiari.
5. I beneficiari di cui al comma 1 possono attuare direttamente le azioni previste all'art. 7 del DM 4123/2010, qualora dimostrino di possedere le necessarie capacità tecniche.
6. I beneficiari di cui alle **lettere a), b) e c)**, nonché i produttori di vino di cui alla lettera e), purché aggregati in forma associativa o in società consortile, possono presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, a condizione che le aziende partecipanti siano diverse.
7. Per la campagna 2013/2014 sono ammessi esclusivamente progetti di durata annuale.
8. Per la campagna 2013/2014 non sono ammessi i progetti multiregionali, di cui all'articolo 6 del DM 4123/2010.
9. L'importo massimo della spesa ammissibile non può essere superiore al 20% del volume d'affari realizzato dal beneficiario (azienda o, in caso di associazioni, anche temporanee di impresa o di scopo, del volume complessivo di affari delle imprese partecipanti al progetto), con riferimento all'ultimo bilancio approvato.
10. L'importo dell'aiuto con contributo comunitario è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute.
11. Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici.
12. Nessun aiuto è erogato per gli stessi interventi in caso di progetti finanziati con il regolamento (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 1698/2005.
13. Sono ammissibili progetti aventi un costo complessivo minimo per Paese terzo non inferiore a Euro 100.000,00 per anno.
14. Non è consentito chiedere il semplice rinnovo dei progetti presentati nella precedente programmazione 2008/2013.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

B - Prodotti

- 1) La promozione riguarda esclusivamente le categorie di vini a denominazione di origine protetta, i vini ad indicazione geografica di cui all'allegato XI ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi, prodotti nella Regione Marche.
- 2) Le caratteristiche dei vini di cui al punto 1 del presente paragrafo sono quelle previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente alla data di presentazione del progetto.
- 3) I vini sono ammessi alle misure promozionali verso i Paesi terzi a condizione che siano destinati al consumo umano diretto.
- 4) Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini Indicazione Geografica Tipica (IGT), Denominazione di Origine Controllata (DOC) e Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) è indicata l'origine dei vini.

C - Criteri e parametri per la valutazione dei progetti

I progetti presentati che rispondano ai requisiti e alle condizioni di accesso di cui al precedente paragrafo A) sono sottoposti alla valutazione del Comitato regionale, di cui all'art 9 del DM 4123/2010, rispetto ai seguenti criteri di selezione:

CRITERIO DI SELEZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE	Punti
1. Qualità del progetto in termini di coerenza delle strategie proposte nei progetti con gli obiettivi fissati dagli stessi	1a) Il dettaglio delle strategie proposte appare coerente con l'implementazione degli obiettivi perseguiti	5
	1b) Il dettaglio delle strategie proposte appare parzialmente coerente con l'implementazione degli obiettivi perseguiti	2
	1c) Il dettaglio delle strategie proposte appare non coerente rispetto all'implementazione degli obiettivi perseguiti	0
2. Qualità del progetto in termini di qualità delle azioni proposte nei progetti	2a) Le azioni proposte appaiono articolate sia da un punto di vista numerico sia per tipologia di attività	5
	2b) Le azioni proposte appaiono poco articolate sia da un punto di vista numerico e/o per tipologia di attività	2
	2c) Le azioni proposte appaiono poco esaustive e non adeguate	0
3. Qualità del progetto in termini di previsione sull'impatto della realiz-	3°) Il progetto appare articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati e per il marcato orientamento alla commercializzazione del prodotto	10



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

zazione dei progetti in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti	3c) Il progetto presenta alcuni indicatori di impatto e azioni solo in parte orientate alla commercializzazione del prodotto	5
	3d) Il progetto non presenta indicatori di impatto né si evince un orientamento alla commercializzazione del prodotto	0
4. Qualità del progetto in termini di garanzie sull'efficacia degli operatori coinvolti con riferimento al possesso della necessaria capacità tecnica	4a) Il dettaglio degli operatori coinvolti appare esaustivo ed articolato e dimostra il possesso di una adeguata capacità tecnica	5
	4b) Il dettaglio degli operatori coinvolti appare poco articolato e dimostra il possesso di una sufficiente capacità tecnica	2
	4c) L'indicazione degli operatori coinvolti appare insufficiente a dimostrare il possesso di una adeguata capacità tecnica	0
5. Qualità del progetto in termini di congruità dei costi delle azioni presenti nel progetto	5a) Il dettaglio dei costi delle iniziative proposte appare congruo ed articolato e confrontabile con i prezzi di mercato per analoghe azioni	5
	5b) Il dettaglio dei costi delle iniziative proposte appare poco articolato ed esaustivo anche se i costi dichiarati non appaiono confrontabili con i prezzi di mercato per analoghe azioni	2
	5c) Il dettaglio dei costi delle iniziative appare impreciso e poco chiaro e non consente una verifica della rispondenza dei costi delle azioni rispetto ai prezzi di mercato	0

Ai progetti che abbiano raggiunto un punteggio minimo superiore a zero in ciascun criterio di selezione esaminato sono quindi assegnati i seguenti punteggi di priorità:

CRITERIO	Parametro di valutazione	Punti
1 - Priorità da regolamento (CE) n. 202/2013	Progetti presentati da microimprese, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione	10
2 - Priorità da regolamento (CE) n. 202/2013	Progetti presentati da associazioni anche temporanee di imprese e di scopo, costituite o costituite da microimprese, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione	10



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3 - Priorità da regolamento (CE) n. 202/2013	Progetti presentati da nuovi beneficiari. Per nuovo beneficiario si intende l'impresa che nel passato periodo di non abbia mai beneficiato di contributo per la misura a livello nazionale e/o regionale; nel caso di raggruppamento di imprese (costituito o costituendo), tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari come sopra specificato	10
4 - Priorità da regolamento (CE) n. 202/2013	Progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore, nei Paesi terzi in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno ai sensi del presente regime in passato (*)	10
5 - Efficacia delle azioni proposte	Prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazione e presentazione del prodotto, degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner, promozione sui punti vendita della GDO e specializzati: importo complessivo per queste azioni superiore al 40% del totale dell'importo del progetto	10
6 - Compartecipazione economica	Progetti presentati da beneficiari che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50% in ordine decrescente di intensità % della riduzione	5
7 - Capacità di aggregazione del beneficiario	Progetti presentati dal beneficiario col maggior numero di soggetti aderenti	5

(*) Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all'allegato D al DD 7787/2013.

Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che in una delle due annualità precedenti alla presentazione della domanda, abbiano rinunciato al contributo concesso. A tal fine, OP Agea comunicherà al MIPAAF e alla Regione l'elenco delle ditte che alla data del 28 giugno 2013, termine per la presentazione delle domande di aiuto fissata con DD 7787/2013, hanno formalmente rinunciato all'esecuzione dei programmi delle campagne precedenti, e lo invierà alle autorità competenti per la valutazione dei progetti.

D - Formazione della graduatoria regionale

Sulla base del punteggio conseguito dalle singole domande in relazione alle priorità indicate al precedente paragrafo C, viene redatta la graduatoria di merito dei progetti presentati.

In caso di parità di punteggio ha comunque priorità il richiedente che associa il maggior numero di produttori di vino.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il calcolo del posizionamento nell'ambito della graduatoria, sulla base del punteggio attribuito a ciascuna domanda, non viene effettuato nel caso in cui le richieste di contributo ammesse per la campagna 2013/2014 non eccedano la disponibilità finanziaria assegnata alla misura.

E - Identificazione delle azioni ammissibili

Le azioni ammissibili sono individuate dall'articolo 7 del DM 4123/2010 e articolate, in relazione a quanto previsto dall'articolo 11 del DD. 7787/2013, come segue:

- a) promozione e pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente e delle disposizioni attuative del regolamento, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione. Rientrano in tale categoria:
 - la pubblicità e le azioni di comunicazione;
 - le azioni di pubbliche relazioni;
 - la produzione di materiale informativo;
 - gli annunci di prodotto, pos, house organ;
 - la degustazione e presentazione del prodotto, i materiali da banco e da esposizione;
- b) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- c) campagne di informazione e promozione sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche, da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei paesi terzi, HORECA, ecc). Rientrano in tale categoria:
 - degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner;
 - promozione sui punti di vendita della gdo e nei punti vendita specializzati;
 - expertise consulenza di marketing;
- d) altri strumenti di comunicazione:
 - creazione siti internet, nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni, o in lingua inglese, in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso;
 - realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo;
 - incontri sul territorio nazionale con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti ("incoming"). L'azione è ammessa a condizione che venga realizzata almeno una delle altre azioni di cui alle lettere a), b) e c) e che sia adeguatamente motivata la sinergia con la strategia globale del progetto.

Sono comunque escluse le iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto.

F - Categorie di spese e loro eleggibilità

Spese eleggibili

Le voci di spesa ammissibili sono limitate ai costi delle azioni attuate e sostenuti dal beneficiario dopo la data di entrata in vigore del contratto e prima della sua scadenza.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il costo delle attività suindicate deve essere coerente con i normali valori di mercato.

Possono, a titolo esemplificativo, comprendere le seguenti categorie di spesa in relazione alle azioni promozionali citate:

- **Realizzazione gadget, opuscoli tecnici e brochure, siti web dedicati**
 - creazione grafica e progettazione;
 - traduzione;
 - produzione
- **Expertise consulenza di marketing**

Sono eleggibili le spese relative alla consulenza di marketing, ai pre-test di validazione di nuovi prodotti, nonché le spese sostenute per focus group e panel di valutazione.

Il valore dell'azione non può eccedere il 20% dei costi effettivi del totale delle azioni del progetto.

- **Incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti**
 - mezzi di trasporto dal Paese di origine ai luoghi di visita al costo effettivo
 - pernottamento max € 120 per pax/notte e pasti max 80,00 € per pax/giorno
 - inviti a giornalisti e clienti.
- **Partecipazione a manifestazioni, eventi istituzionali, fiere ed esposizioni di importanza internazionale**
 - quota partecipazione;
 - costo inserzione cataloghi;
 - affitto e allestimento spazio espositivo;
 - hostess;
 - viaggi per personale aziendale (in classe economy);
 - vitto e alloggio;
 - affitto materiale di supporto;
 - prodotto;
 - costi organizzativi di promozione dell'evento;
 - costi spedizione materiale promo pubblicitario e prodotto;
 - partecipazione ad eventi di terzi.
- **Promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati**
 - pubblicità e pubblicità delle attività promozionali (inserimento comunicati, articoli...);
 - prodotto;
 - testate di gondola;
 - referenziamento prodotti;
 - materiale promozionale di vendita,;
 - opuscoli, gadgets:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- collarini illustrativi;
- bottiglie, manifesti, espositori, borse, beccucci, portachiavi;
- degustazioni in-store;
- costi di promozione dell'evento.

Nel caso di Paesi aventi Monopolio statale, o sistema equivalente, le spese per azioni di promozione supplementare sono considerate spesa ammissibile.

➤ **Pubblicità e azioni di comunicazione**

- pubblicità su stampa (quotidiana, settimanale, professionisti, specializzata...);
- articoli pubbliredazionali;
- inserimento nel catalogo di un distributore o importatore;
- spot radio e TV;
- azioni di "Product placement";
- annunci pubblicitari su internet.

➤ **Azioni di pubbliche relazioni**

Il valore di tale azione non può eccedere il 20% del totale delle azioni.

- Comunicati stampa
- Acquisto liste di indirizzi
- Consulenza, fornitori di animazione per gli eventi: da realizzare attraverso la stipula di un contratto che specifichi attività e carico di lavoro
- Costi organizzazione Incontri btb comprensivi di affitti sala e delle spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio) per invitati
- Viaggi, vitto, alloggio per Pr manager e/o "Brand ambassador" incaricato dal beneficiario.

➤ **Degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner**

- campagna di informazione / pubblicità;
- prodotto;
- informazioni ai media: comunicati, opuscoli, brochure;
- attrezzature da degustazione: calici, display, tovaglie;
- catering o ristorazione;
- affitto della sala o del sito;
- hostess;
- costi di promozione dell'evento.

➤ **Mandatari, consulenti, prestatori di servizi**

Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività previste nel progetto di promozione.

Le spese riferite all'espletamento delle attività effettuate da soggetti terzi sono ammesse nel limite massimo del 10% del totale del costo delle azioni del progetto. Le spese devono essere correlate al servizio pre-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

stato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa.

Tali spese possono, altresì, riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione delle azioni proposte, purché maturate dopo la stipula del contratto.

La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".

➤ **Monitoraggio dei risultati**

Se effettuato da fornitori esterni è ammesso per un limite massimo del 3% dei costi effettivi del progetto. La spesa è riconosciuta solo dietro presentazione di fattura emessa dall'ente che ha effettuato il monitoraggio in favore del beneficiario.

➤ **Prodotto utilizzato nell'ambito degli eventi promozionali**

Il costo per l'acquisto del prodotto è eleggibile nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta. Il prodotto deve:

- essere usato in specifiche azioni di degustazione, anche in un evento promozionale realizzato da un terzo;
- essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione.

Il valore del prodotto è calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il Diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

Spese non eleggibili

Non sono considerate spese ammissibili:

1. In linea generale, le spese amministrative e di personale del beneficiario ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1290/2005. In applicazione del DD 7787/2013 sono tuttavia consentite, nel limite massimo del 4% dei costi effettivi del progetto, le spese strettamente connesse alla gestione del progetto. Tali spese devono essere inserite all'interno di ciascuna azione e sono considerate ammissibili dietro presentazione di fattura o altro documento giustificativo. Rientrano in tale categoria anche le spese del personale appositamente assunto dal beneficiario per la realizzazione del progetto, nonché le spese del proprio personale destinato alla realizzazione del progetto. In tale ultimo caso, la spesa ammissibile riguarda i costi corrispondenti alle ore di lavoro impiegate per l'implementazione del progetto. A tal fine devono essere prodotti documenti giustificativi dai quali risultino i dettagli del lavoro effettivamente prestato in relazione allo specifico progetto di promozione presentato.
2. Le spese sostenute prima della data di stipula del contratto e, comunque, antecedentemente al 16 ottobre 2013 o successivamente al 15 ottobre 2014..
3. Le spese relative ad iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4. le spese per la realizzazione di azioni già finanziate nella precedente programmazione, con particolare riferimento a quelle attinenti l'ideazione e produzione di materiale grafico, audio e visivo.
5. IVA e qualunque altro contributo imposta o tassa.

G - Valutazione delle proposte

Il Comitato regionale di valutazione, di cui all'art. 9 del DM 4123/2010, verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei beneficiari, esamina la documentazione presentata, procede all'esame delle proposte ed alla loro selezione, all'assegnazione del punteggio secondo i criteri di cui al paragrafo C e propone la graduatoria dei progetti, di cui al paragrafo, al dirigente della P.F. Internazionalizzazione e attività promozionali.

Il Comitato di cui al comma precedente effettua la valutazione dei costi delle azioni, indicati al netto dei costi di agenzia, anche avvalendosi del confronto con i costi standard di mercato, per servizi omogenei. In caso di scostamenti rilevanti, il Comitato può richiedere all'Organismo proponente dettagliata documentazione in merito ai preventivi atti a giustificarli.

Il dirigente del P.F. Internazionalizzazione e attività promozionali provvede ad approvare la graduatoria con proprio atto e a trasmetterla ad AGEA e al Ministero.

H - Varianti

Fermo restando che il costo totale del progetto approvato non può essere incrementato, sono ammesse modifiche ai sensi dell'art 4 del regolamento attuativo solo nel caso in cui le stesse riguardino:

- a) modifiche minori relative alle modalità di realizzazione di una medesima azione. Ad esempio, cambio di fiera all'interno di un medesimo Paese Terzo (Shanghai invece di Pechino, Boston invece di New York ma non Pechino invece di Boston), cambio di testata giornalistica, realizzazione di materiale promozionale diverso (non grembiolini ma cappellini) ecc;
 - b) modifiche che comportano una variazione di spesa entro il 15% della voce dell'azione cui si riferisce.
- In entrambi i casi a) e b) le modifiche non sono oggetto di autorizzazione espressa, ma è richiesta una comunicazione di modifica da parte del beneficiario da inviare, trimestralmente (e, in ogni caso, non oltre 15 giorni prima dell'effettuazione dell'evento oggetto della modifica), alla Regione - P.F. Internazionalizzazione e attività promozionali, all'AGEA e, per conoscenza, al MIPAAF (pqa7@mpaaf.gov.it).
- c) modifiche che comportano una variazione di spesa superiore al 15% della voce dell'azione cui si riferisce e che non mutino la strategia globale del progetto;
 - d) modifiche che riguardano azioni e/o Paesi inseriti nel progetto approvato.

Qualora l'Organismo proponente necessiti di apportare varianti rientranti nella casistica di cui ai punti c) e d), deve essere presentata al P.F. Internazionalizzazione e attività promozionali richiesta motivata, almeno 15 giorni prima della realizzazione delle azioni previste, secondo lo schema di cui all'Allegato E al DD 7787/2013.

Le modifiche devono essere debitamente motivate e, comunque, non riguardare la strategia complessiva del progetto. Le stesse sono esaminate ai sensi dell'art.8 comma 7 del DM 4123/2010 e devono essere realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione da parte della P.F. Internazionalizzazione e attività promozionali. Rientrano nei casi precedenti anche i casi di forza maggiore di cui alla normativa comunitaria.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Non sono in ogni caso ammesse varianti relative ad elementi del progetto connessi all'attribuzione del punteggio di priorità indicati nel precedente paragrafo C nel caso in cui, a motivo della posizione in graduatoria di cui al paragrafo D, vi siano state domande non ammesse al finanziamento.

Le varianti ritenute ammissibili sono approvate con atto del dirigente della P.F. Internazionalizzazione e attività promozionali e comunicate ad OP Agea.

I. - Elenco dei Paesi e delle macro aree

Ai fini di una coerente attuazione della misura sono individuate alcune aree geografiche omogenee equiparabili al singolo Paese. L'elenco dei singoli Paesi e delle aree equiparabili sono riportate nell'allegato D al DD 7787/2013, che potrà essere integrato con successivo decreto dirigenziale del MIPAAF.

L - Disposizioni finali e di coordinamento

Per quanto non espressamente specificato nel presente decreto si fa riferimento al disposto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia citata nel presente atto, in particolare al regolamento (CE) n. 555/2008 e smi, al DM 4123/2010 e al DD 7787/2013.
